

LAVORO E SALUTE

Gli infortuni sul lavoro tra gli addetti dell'ASL CN2

WORK AND HEALTH

Occupational accidents among workers in ASL CN2

STEFANO NAVA¹, MARIA LUISA BOARINO¹, DAVIDE BOGETTI¹,
CABUTTI SIMONETTA², ANGELO FASCIGLIONE¹, CORRADO GALDINI¹,
GEMMA MANISSERO¹, VINCENZO PASQUA¹, VALENTINA VENTURINO²

¹ SC SPP ASLCN2 Alba Bra

² Direzione Medica di Presidio Ospedale Michele e Pietro Ferrero Verduno ASL CN2
Alba – Bra

email: snava@aslc2.it

Riassunto: Questa sintesi riassume i dati relativi agli infortuni sul lavoro tra i dipendenti dell'ASL CN2 nel periodo 2019-2024, con un focus particolare sull'anno 2024. L'andamento infortunistico a livello nazionale e regionale (Piemonte) è stato influenzato dalla pandemia di COVID-19, con un picco nel 2020 e una successiva diminuzione. Dopo un periodo di diminuzione, si osserva una tendenza alla stabilizzazione degli infortuni, al netto degli infortuni da COVID-19. Il numero di dipendenti è aumentato significativamente (circa 49%) nel periodo 2019-2024. Gli infortuni biologici (66,7% del totale) sono più numerosi di quelli non biologici (33,3%), ma questo dato è influenzato dagli infortuni da COVID-19. Escludendo il COVID-19, le contaminazioni percutanee sono più frequenti di quelle mucocutanee. Prevalgono le ferite da punta (ago, bisturi, ecc.). La figura professionale più esposta è l'infermiere di reparto, e i reparti più coinvolti sono quelli con specialità chirurgiche e di medicina. Tra gli incidenti non biologici prevalgono gli infortuni in itinere e gli incidenti stradali durante il turno, seguiti dalle contusioni. Da notare anche gli infortuni dovuti ad aggressione, soprattutto in psichiatria (SPDC) e pronto soccorso. Nell'anno 2024 il numero totale degli infortuni è diminuito rispetto all'anno precedente (81 vs. 104). Gli infortuni biologici sono diminuiti del 37%, e quelli non biologici del 14%. Non sono stati riscontrati casi di COVID-19. Prevalgono le punture accidentali tra gli infortuni biologici e gli infortuni in itinere tra quelli non biologici. I reparti ospedalieri sono i più colpiti, con aggressioni in Psichiatria e infortuni biologici in Medicina

Interna, Pronto Soccorso e Blocco Operatorio. Le mansioni sanitarie sono le più esposte. I giorni totali di assenza dal lavoro per infortunio sono stati 1.016, principalmente dovuti a traumi contusivi, incidenti in itinere e aggressioni. Il 29,6% degli infortuni (tutti biologici) sono stati a “zero giorni”. Si osserva un andamento “a gradini” con picchi nei mesi di marzo, luglio e ottobre (infortuni biologici) e febbraio, luglio e novembre (infortuni non biologici).

Abstract: This summary outlines data relating to workplace accidents among ASL CN2 employees in the period 2019-2024, with a particular focus on the year 2024. The accident trend at national and regional level (Piedmont) was influenced by the COVID-19 pandemic, with a peak in 2020 and a subsequent decrease. After a period of decline, there is a trend towards stabilization in accidents, net of COVID-19 accidents. The number of employees increased significantly (approximately 49%) in the period 2019-2024. Biological accidents (66.7% of the total) are more numerous than non-biological accidents (33.3%), but this figure is influenced by COVID-19 accidents. Excluding COVID-19, percutaneous contamination is more frequent than mucocutaneous contamination. Puncture wounds (needles, scalpels, etc.) are the most common. The most exposed professional figure is the ward nurse, and the departments most affected are those specializing in surgery and medicine. Among non-biological accidents, accidents while commuting and road accidents during shifts are the most common, followed by contusions. Also noteworthy are accidents due to assault, especially in psychiatry (SPDC) and emergency rooms. In 2024, the total number of accidents decreased compared to the previous year (81 vs. 104). Biological accidents decreased by 37%, and non-biological accidents by 14%. No cases of COVID-19 were found. Accidental punctures prevail among biological injuries and commuting accidents among non-biological injuries. Hospital wards are the most affected, with assaults in Psychiatry and biological injuries in Internal Medicine, Emergency Rooms, and Operating Rooms. Healthcare tasks are the most exposed. The total number of days of absence from work due to accidents was 1,016, mainly due to blunt trauma, accidents while commuting, and assaults. 29.6% of accidents (all biological) were ‘zero days’. A ‘stepped’ trend was observed, with peaks in March, July, and October (biological accidents) and February, July, and November (non-biological accidents).

Premessa: l'andamento degli infortuni in Sanità a livello nazionale

Le statistiche infortuni elaborate dall'INAIL raggruppano i comparti produttivi secondo la codifica in gruppi ATECO-Istat 2007, dove il comparto Sanità viene definito “Gruppo Q Sanità e Assistenza Sociale”. Tale gruppo,

comprende più tipologie di servizi e attività nell'ambito dell'assistenza sanitaria (ospedali, case di cura, istituti, cliniche e policlinici universitari, studi medici, laboratori di analisi cliniche, ecc.), e nell'ambito dell'assistenza sociale residenziale e assistenza sociale non residenziale.

Del Gruppo Q quindi, soltanto alcune attività dell'assistenza sanitaria sono riconducibili alle prestazioni fornite da una Azienda Sanitaria Locale, inoltre non viene fatta distinzione tra servizi pubblici e privati. Indicativamente il contributo dovuto all'Assistenza sanitaria, negli infortuni di questo comparto, è stato di circa il 70% nel quinquennio 2019-2023. Pur considerando quindi le difficoltà di poter comparare indici di frequenza e gravità infortunistica di una singola Azienda Sanitaria Locale con l'andamento nazionale, i dati registrati dall'INAIL sono comunque di grande utilità nel valutare il fenomeno infortunistico.

Per inquadrare il fenomeno infortunistico su tutti i comparti a livello nazionale, le statistiche aggiornate da INAIL (Relazione Annuale 2024) indicano per l'anno 2024 il numero di 515.000 denunce di infortunio di cui 101.000 in itinere (circa il 20% del totale) e le restanti 414.000 in occasione di lavoro. Di queste ultime, circa il 12% hanno riguardato il comparto Sanità e Assistenza Sociale, che ha visto la maggiore riduzione tra tutti i comparti (sia in valore assoluto che in percentuale) rispetto all'anno precedente con il -14,8% passando dai circa 44.000 casi del 2023 ai circa 38.000 casi del 2024, riportando il dato infortunistico in questo comparto sostanzialmente confrontabile con il dato del 2019 ovvero del periodo pre-pandemico.

Evidentemente la Sanità è stato il comparto più colpito dalla crisi pandemica, con lavoratori sottoposti ad un elevato rischio di contagio da esposizione al nuovo coronavirus SARS-CoV-2. L'INAIL considera tali contagi infortuni sul lavoro e vengono rubricati tra quelli di natura biologica.

A contraddistinguere il settore della sanità è l'elevata percentuale di eventi riguardanti le donne: mediamente il 75% di tutte le denunce, in coerenza con i dati occupazionali che vedono in ambito sanitario una presenza di lavoratrici importante. Sempre più rilievo assumono gli eventi riconducibili alle aggressioni nei confronti degli operatori che incidono circa per il 9,3% rispetto ad una media osservata nell'industria e servizi del 3,3%.

La situazione in Regione Piemonte

Anche in regione Piemonte l'andamento infortunistico nell'ultimo quinquennio (2020-2024) è stato influenzato dalla pandemia di coronavirus SARS-CoV-2, soprattutto nel comparto della Sanità.

Fino all'anno 2019 la tendenza del fenomeno infortunistico del comparto Sanità era sostanzialmente stabile con una leggera flessione (-3% nel quinquennio 2015-2019), mentre dal 2020, così come in ambito nazionale, il

dato infortunistico ha mostrato un improvviso incremento determinato dall'esplosione dei contagi da COVID tra il personale sanitario e sociosanitario. La curva degli eventi infortunistici è proseguita negli anni successivi, così come a livello nazionale, con un altalenarsi di progressione e regressione, legato evidentemente all'andamento dei contagi, fino a tornare a valori addirittura inferiori a quelli precedenti alla pandemia.

Nello specifico nel comparto Sanità, a livello regionale, le statistiche INAIL, elaborate escludendo dal computo gli infortuni in itinere e considerando quindi solo quelli occorsi in occasione di lavoro, sono stati 3.114 nel 2019 (pari al 10,97% del totale degli infortuni regionali), saliti notevolmente al numero di 20.894 infortuni registrati nel 2020 (pari al 51,24% del totale degli infortuni regionali), per poi scendere decisamente nel 2021 a quota 5.835 (pari al 20,67% del totale degli infortuni regionali) e triplicarsi poi nel 2022 raggiungendo i 14.145 eventi (pari al 32,29% del totale degli infortuni regionali). Il dato degli infortuni del comparto Sanità in Piemonte nel 2023 ha raggiunto la cifra di 3.298 casi (pari al 12,80% del dato complessivo regionale), per poi giungere a 2758 nel 2024 (pari all'11% del dato complessivo regionale).

L'andamento degli infortuni nella ASL CN2

Da diverso tempo il Servizio Prevenzione e Protezione rileva i dati infortunistici che hanno interessato i dipendenti dell'A.S.L. CN2. Tale rilevazione è accompagnata da quella degli infortuni di tipo "biologico" da parte della S.C. Direzione Medica di Presidio, oltre che ai dipendenti dell'A.S.L. CN2, anche agli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica, al personale dipendente Gi.GROUP, al personale dipendente dell'impresa di pulizie, al personale dipendente AMOS ed al personale volontario.

Entrambe le rilevazioni hanno finalità di prevenzione, in quanto la conoscenza delle modalità di accadimento consente di individuare meglio le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il presente articolo analizza esclusivamente i dati infortunistici riferiti ai dipendenti dell'A.S.L. CN2. La rilevazione, iniziata nel lontano 1998, viene realizzata periodicamente alla data del 21 novembre di ogni anno, distinguendo tra infortuni di natura biologica e non biologica.

Un infortunio biologico si verifica ad ogni contatto con sangue o altro materiale biologico, derivato da puntura o ferita con aghi o altri oggetti taglienti, nonché da spruzzi o spandimenti su mucose o cute non integra. Gli infortuni biologici possono essere distinti in percutanei (cioè causati da punture accidentali provocate da aghi o da altri dispositivi taglienti contaminati con sangue) oppure mucocutanei (quando uno schizzo di sangue o di altro liquido biologico di un paziente va a colpire gli occhi o una mucosa

dell'operatore). Come anticipato in premessa, negli infortuni di natura biologica, sono compresi quelli dovuti a contagio da SARS-CoV-2.

Negli infortuni di tipo non biologico troviamo anche i cosiddetti infortuni in itinere, cioè infortuni avvenuti nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro o tra luogo di lavoro e luogo di ristoro o in occasione di spostamenti necessari a raggiungere eventuali altre sedi di servizio; mentre si considera infortunio stradale l'infortunio avvenuto durante l'attività di lavoro alla guida di un mezzo aziendale su strada.

La comparazione tra i diversi anni, come rappresentata nei Grafici 1, 2 e 3, mette in evidenza un trend in diminuzione per il numero degli infortuni totali, fino al periodo iniziale di pandemia. Si può rilevare, inoltre, che gli infortuni di tipo biologico presentano un andamento di sostanziale diminuzione (i picchi registrati nel 2020 e nel 2022 sono chiaramente collegati alla pandemia da COVID-19), mentre gli infortuni di natura non biologica sono pressoché costanti negli anni, con un lieve incremento nell'anno corrente rispetto alla media.

Di particolare rilievo il fatto che nel periodo 2019-2024 il numero dei dipendenti aziendali è aumentato di circa 782 unità (pari ad un incremento di quasi il 49%).

Grafico 1: Storico del numero dei dipendenti e degli infortuni dal 1999 al 2024, ripartiti tra numero totale, numero di infortuni biologici e numero di infortuni non biologici

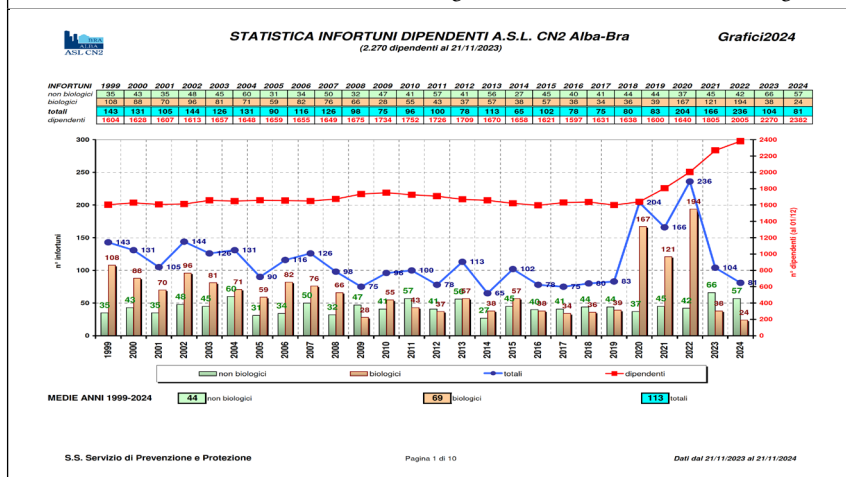


Grafico 2: Incidenza degli infortuni (x 1000 lavoratori)

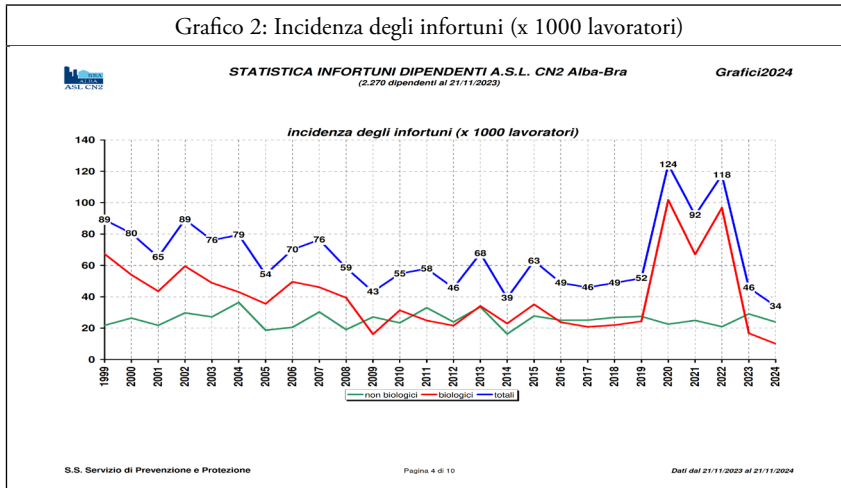
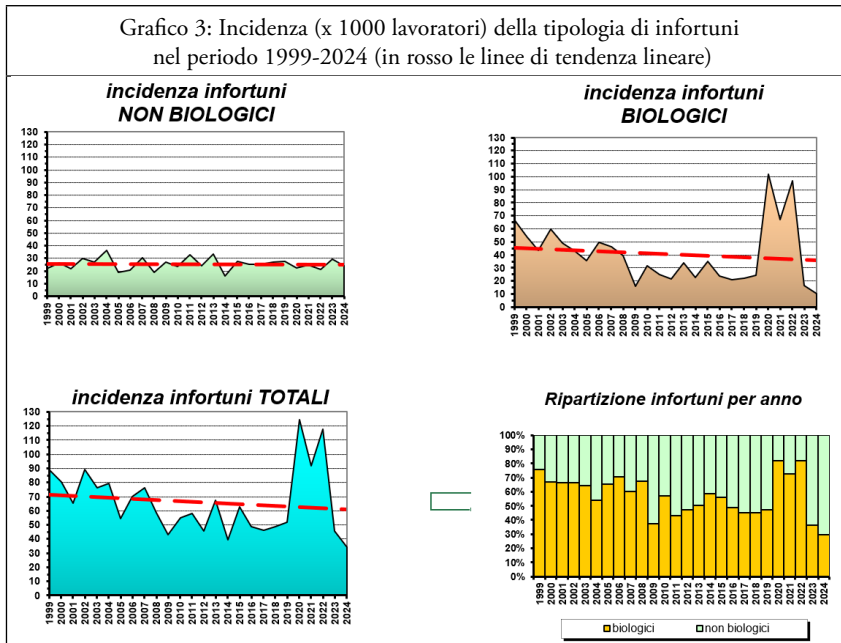


Grafico 3: Incidenza (x 1000 lavoratori) della tipologia di infortuni nel periodo 1999-2024 (in rosso le linee di tendenza lineare)

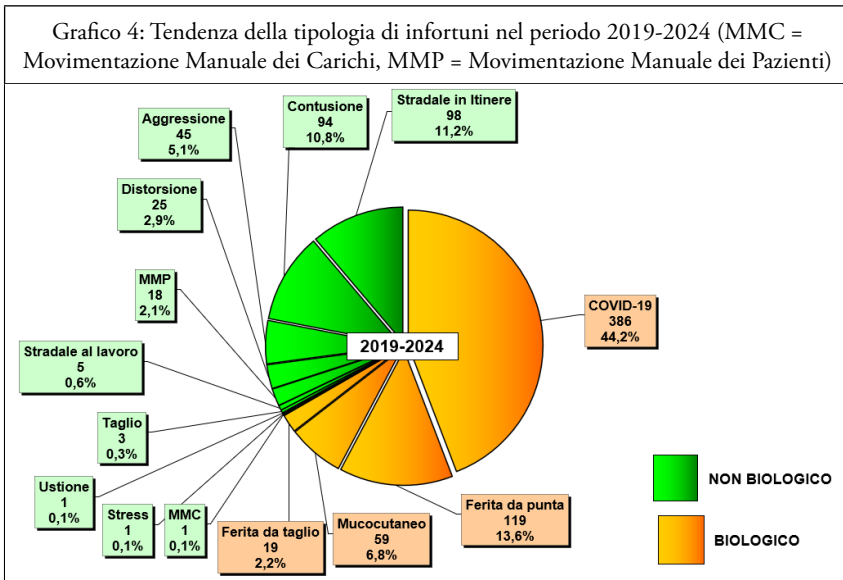


Andamento degli infortuni ASL CN2 nel periodo 2019-2024

Di seguito viene riportato in Tabella 1 il numero di infortuni rilevati dal 2019 al 2024, che descrivono sostanzialmente una tendenza alla stabilizzazione del dato infortunistico dopo la discesa registrata nei primi anni (al netto degli infortuni da COVID-19).

Tabella 1: Infortuni sul lavoro denunciati e occorsi sul territorio dell'ASL CN2, nel periodo 2019-2024. Totale degli eventi, anche divisi per biologici, non biologici e in itinere (infortuni occorsi durante lo spostamento casa-lavoro)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Infortuni Biologici (Non Covid)	39	27	33	41	33	24
Infortuni Biologici (Covid)	-	140	88	153	5	-
Infortuni Non Biologici	30	25	32	34	36	36
Infortuni In Itinere	14	12	13	8	30	21
Totale Infortuni Denunciati	83	204	166	236	104	81

Di maggiore utilità dal punto di vista prevenzionistico è la distribuzione per tipologia di infortunio nel periodo considerato, riportata nel Grafico 4 (in arancione gli infortuni di tipo biologico e in verde gli infortuni non biologici e in itinere).



La suddivisione mette innanzitutto in evidenza che gli infortuni di tipo biologico (583, pari al 66,7% del totale) sono in numero superiore agli infortuni di tipo non biologico (291, pari al 33,3% del totale). C'è però da evidenziare come tale dato sia condizionato dal numero degli infortuni da COVID-19 (386 casi, di cui 381 nel periodo della pandemia tra il 2020 ed il 2022).

Per quanto concerne gli infortuni di tipo biologico - esclusi quelli da COVID-19 - quelli dovuti a contaminazione percutanea (138, di cui 119 da ferite da punta e 19 da ferite da taglio) sono risultati essere più del doppio di quelli derivanti da contaminazione mucocutanea (59), e rimangono preponderanti le ferite da punta (ago, bisturi, ecc.). La figura professionale

più esposta è l'infermiere di reparto, mentre i reparti più coinvolti sono stati quelli con specialità chirurgiche e di medicina.

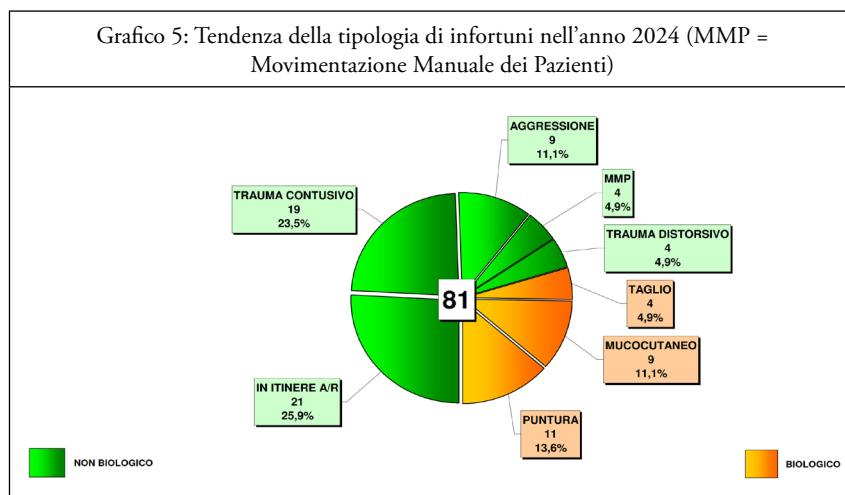
Negli infortuni non biologici sono preponderanti gli infortuni in itinere (98) a cui si sommano quelli per incidente stradale durante il turno (5) che spesso causano assenze lunghe dal lavoro, seguiti dalle contusioni (94) rappresentate da colpi, impatti, cadute a livello, ecc. Da notare anche il dato degli infortuni dovuti ad aggressione (45), soprattutto nei reparti critici quali la psichiatria (SPDC) e il pronto soccorso. Le altre dinamiche, quali quelle riconducibili alla movimentazione dei carichi (MMC) e la movimentazione dei pazienti (MMP), non presentano grande rilevanza.

Approfondimenti relativi all'anno 2024

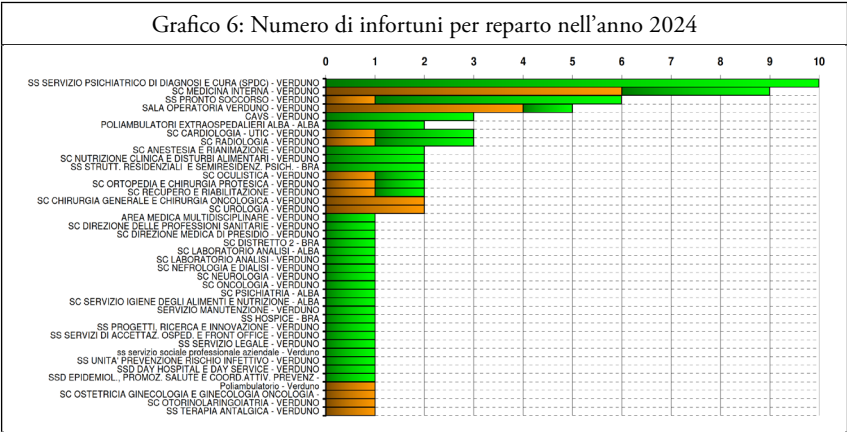
Nel corso del periodo considerato (dal 21/11/2023 al 21/11/2024) il numero totale degli infortuni nell'A.S.L. CN2 è nettamente diminuito rispetto ai dati dell'anno precedente: infatti, nel periodo in oggetto gli infortuni sono stati in totale 81 (a fronte dei 104 dell'anno precedente), di cui 24 di natura biologica e 57 di natura non biologica. Rispetto al 2023 gli infortuni di tipo biologico sono diminuiti di 14 unità (-37%), mentre gli infortuni di natura non biologica (infortuni in itinere compresi) sono diminuiti di 9 unità (-14%).

Da rilevare che nel periodo indicato non sono più stati riscontrati casi di COVID-19 tra i dipendenti (erano 5 nel 2023).

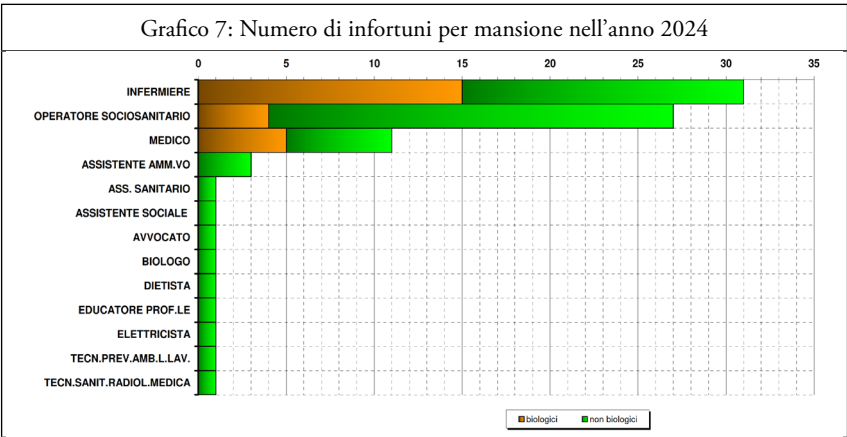
Come si evince dal Grafico 5, per quanto concerne gli infortuni di tipo biologico sono risultate nettamente preponderanti le punture accidentali (11, pari al 13,6% del totale degli infortuni), mentre tra gli infortuni di tipo non biologico, nell'anno in esame sono preponderanti gli infortuni in itinere (21, pari al 25,9% del totale degli infortuni).



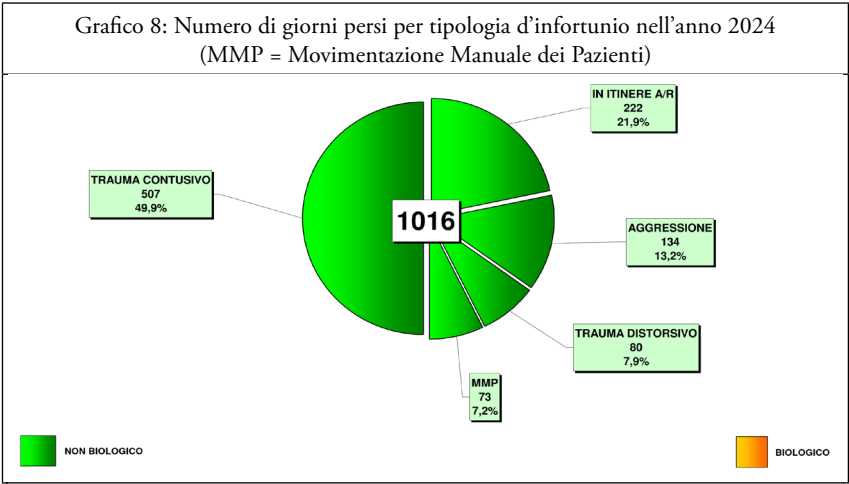
Anche per l'anno 2024 l'analisi degli eventi infortunistici, distribuiti per reparto di accadimento, mette in evidenza i reparti ospedalieri, con una prevalenza di infortuni di tipo non biologico (in particolare aggressioni) nel reparto di Psichiatria e di tipo biologico nei reparti di Medicina Interna, Pronto Soccorso e Blocco Operatorio (Grafico 6).



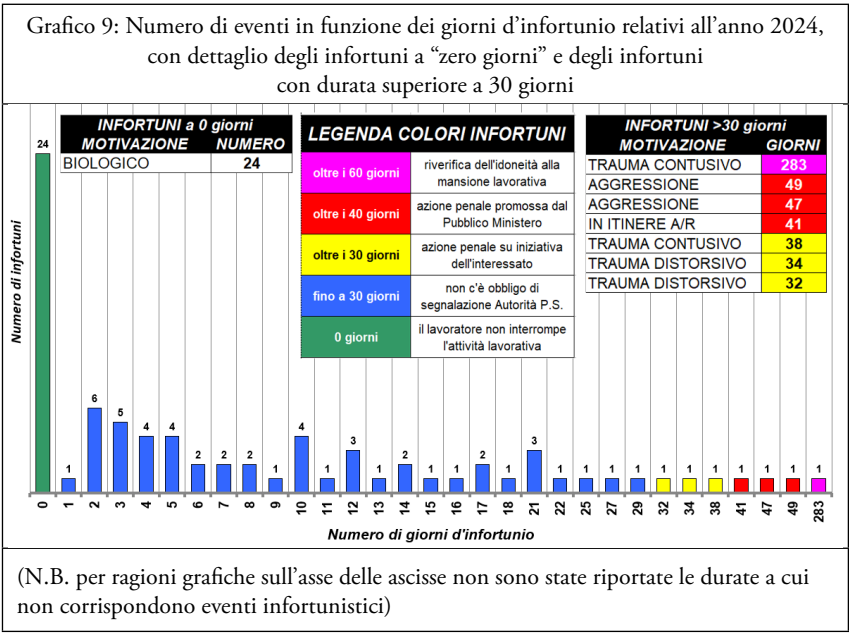
In linea con il dato nazionale, tra le mansioni più esposte si confermano quelle sanitarie, evidentemente prevalenti sul totale dei dipendenti (Grafico 7).



Dal Grafico 8 si osserva che i giorni totali di assenza dal lavoro per infortunio nel periodo esaminato sono stati 1.016 (con una media di giorni di assenza pari a 12,6), di cui: n. 507 giorni (49,9%) per traumi contusivi; n. 222 giorni (21,9%) per incidenti in itinere; n. 134 giorni (13,2%) per aggressioni; n. 80 giorni (7,9%) per traumi distorsivi; n. 73 giorni (7,2%) per movimentazione manuale pazienti (MMP).



Ventiquattro infortuni (pari al 29,6% degli infortuni totali), tutti di tipo biologico, sono stati a “zero giorni”, ossia infortuni nonostante i quali il lavoratore non ha sospeso la propria attività lavorativa (Grafico 9).



L'andamento del fenomeno infortunistico nell'anno 2024 (a partire dal 01/01/2024), rappresentato nel Grafico 10 sotto forma di somma cumulativa, descrive come vi sia stato un andamento “a gradini” durante il corso dell'anno, con momenti di maggiore accelerazione: in particolare nei mesi di marzo, luglio e ottobre per quanto riguarda gli infortuni di tipo biologi-

co, e nei mesi di febbraio, luglio e novembre per quanto riguarda quelli di tipo non biologico.

Infine, nel Grafico 11 sono riportati i grafici relativi all'incidenza percentuale delle tipologie di infortuni più rappresentative occorsi ai dipendenti aziendali nel periodo 2011-2024.

